

MOSSA A SORPRESA

Berlusconi, appello ai giudici

*Il Cavaliere: «I magistrati onesti lottino per una commissione d'inchiesta sulla mia condanna». Nuovi dettagli sulla sentenza spifferata dalle toghe
Conte rinvia tutto, ma non il pagamento delle tasse*

CRISI ESTIVA DI GOVERNO

SI VEDE L'ICEBERG MA SUL TITANIC TUTTI BALLANO

di **Alessandro Sallusti**

Giorno dopo giorno mi sembra di rivedere un film già visto, quello che lo scorso anno aveva come attore principale Matteo Salvini e come set il Papeete di Romagna. Cambiano i protagonisti e la scenografia, ma la trama mi pare identica: come accadde sul Titanic si balla e si brinda sul ponte delle feste mentre la nave si dirige inesorabilmente verso l'iceberg fatale. Al Papeete Salvini ballava in costume, Conte e Zingaretti non dismettono lo smoking, ma il destino è lo stesso. Ricordate? Cinque Stelle e Lega esattamente un anno fa giuravano di amarsi ma prendevano tempo su tutto perché non erano d'accordo su nulla, così come oggi fanno Cinque Stelle e Pd. Non durò allora, non può durare oggi, e lo dico non perché io sia un esperto delle cose politiche, ma perché è una legge naturale e quindi ineluttabile.

L'orchestra suona e Conte balla anche con una certa classe, ma l'iceberg è lì, nessuno di loro lo vede e quindi nessuno può fare nulla per evitarlo. È incredibile come siano convinti di farcela: probabilmente non c'è malafede, è solo la droga del potere che offusca la mente, ti esalta e proietta in un mondo irrealista.

Non c'è una, dico una, cosa che funzioni, non un tassello che si stia incastrando al posto giusto. È tutto un vivere alla giornata ed è rimasto solo il povero Travaglio a esaltare quotidianamente le gesta di questo regime decadente, più di quanto l'agenzia di informazione del regime Stefani fece con il Duce durante il Ventennio. A parti inverse, lui si definirebbe un leccchino di Stato, io non lo faccio perché trovo che in questo ci sia qualche cosa di tenero, financo romantico. Il Paese sta crollando e lui cerca disperatamente di dimostrare che Berlusconi non può essere riabilitato neppure dopo che un audio incontestabile ha dimostrato che la sua condanna fu una truffa di Stato. Non gli viene neppure in mente che il Paese stia crollando proprio perché i suoi amici giudici hanno palesemente violato le regole della democrazia, che Berlusconi andava battuto nelle urne e non nei tribunali taroccati. No, lui è sul ponte a ballare e se qualcuno gli dice che l'iceberg si avvicina lui alza il calice: lunga vita a questa nave.

Brindo anche io, ma non prima di essermi assicurato un posto sulle scialuppe di salvataggio. Il problema è che, come sul Titanic, non so se ce ne saranno a sufficienza per tutti.

L'EX MINISTRO VITTIMA DEI GRILLINI DELUSI

Toninelli contestato al bar scopre la legge del «vaffa»

di **Francesco Maria Del Vigo**

a pagina 8



SCONTRO FRONTALE Danilo Toninelli è stato attaccato in pubblico

FUGA DAI DOMICILIARI IN SARDEGNA

E Bonafede si fa scappare pure il super bandito Mesina

di **Gabriele Barberis**

a pagina 17



PRIMULA ROSSA Graziano Mesina oggi ha 78 anni

■ Un appello ai «magistrati onesti», affinché sostengano e non cerchino di boicottare la commissione d'inchiesta sul caso della sua condanna. Silvio Berlusconi torna sul caso della sentenza dopo l'audio del giudice Franco.

servizi alle pagine 2-3, 6-7 e 9

LA LIGURIA: PRONTI A FAR CAUSA Autostrade nel caos rinuncia ai pedaggi

Lodovica Bulian

■ Nuove code per venti km e la minaccia del governatore ligure Toti di ricorrere alla magistratura hanno spinto Autostrade ad annunciare lo stop dei pedaggi nel weekend su 150 km di tratte. Ma il caos si ripercuote anche sull'economia: il colosso dello shipping Cosco cerca porti alternativi a Genova.

a pagina 13

IL CASO DI UN IMPRENDITORE RIBELLE

Veneto, risale il contagio Zaia: «Ora pugno duro»

Francesca Angeli e Serenella Bettin

■ In Veneto risale l'indice di contagio sopra il livello di guardia: l'Rt rimbalza a quota 1,63. Il governatore Luca Zaia avverte i suoi cittadini: «Così non ne usciamo, se continuiamo a non usare la mascherina e a creare assembramenti andrà sempre peggio». E chiede al governo strumenti per arginare il pericolo: «Tso e carcere a chi rifiuta le cure, lunedì una nuova ordinanza restrittiva». Intanto a Roma altro focolaio in un centro estivo: chiusura e 50 in isolamento.

alle pagine 10-11

OGGI A ROMA

Il centrodestra in piazza e il dovere di una proposta

di **Marco Gervasoni**

Da parte del centrodestra ci voleva molto coraggio, merce ormai rara soprattutto in politica, per organizzare la manifestazione romana di oggi. Non perché esso sia nuovo alle piazze: da quella in opposizione al ribaltone di Scalfaro nel 1994 alle agitazioni contro Prodi fino alla piazza San Giovanni dello scorso autunno, il centrodestra non ha mai lasciato (...)

segue a pagina 7

GIRAVOLTE PATRIOTTICHE

Da Mogherini a Bonino tutti sul carro dei marò

di **Fausto Biloslavo**

con **Giannini** a pagina 18

LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT DOPO IL LOCKDOWN

Gli italiani leggono e pregano solo se prigionieri in casa

di **Luigi Mascheroni**

La statistica è una rigorosa disciplina scientifica, la regola benedetta un'inevitabile fonte spirituale. Ma a volte, incredibilmente, quando l'appartamento in città diventa la cella di un monastero, possono coincidere. Ora, lege et labora. «Prega, leggi e lavora». E non potendo lavorare, causa (...)

segue con **Cusmai** a pagina 12

IN ITALIA SPUNTA LA «CAMERA DELLE DEPUTATE»

La follia di chi vede razzismo nella Sirenetta e negli scacchi

di **Massimiliano Parente**

Ci sono battaglie giustissime, come quelle contro il razzismo, o per i diritti delle donne, che vengono boicottate dai loro stessi promotori. Succede quando una cosa razionale genera, anzi degenera, in follia, trasformando gli stessi principi che si vorrebbero affermare in barzellette. Non (...)

a pagina 36

segue a pagina 14

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO

L'ANALISI

di Paolo Bracalini

L'unica decisione di Conte: farci pagare subito le tasse

«Ho fretta, frettissima, dobbiamo correre» dice Conte, e infatti al termine della pre-conferenza di Palazzo Chigi il decreto Semplificazioni viene rinviato a data da destinarsi, forse lunedì, ma non è escluso più tardi. Su quella che il premier definisce la «madre di tutte le riforme» pesano ancora molteplici divisioni tra le forze di maggioranza, malgrado il tentativo di Conte di bypassarle spingendo Pd e M5s ad allearsi in modo stabile, a partire dalle regionali di settembre. Pur ammettendo di entrare in un campo, quello delle scelte politiche dei due partiti, che non gli compete affatto, Conte sa che l'unica stra-

Dice di avere «frettissima» ma blocca il rinvio delle scadenze fiscali. E al centrodestra propone un rilancio su nove punti

da per cercare di restare a Palazzo Chigi è quella di saldare i grillini ai dem, unendo le debolezze. Una via che è sponsorizzata da Beppe Grillo, ma osteggiata da una parte considerevole del Movimento. Tra l'altro le prove d'intesa non stanno funzionando, si veda la Liguria dove sinistra e M5s

non trovano accordo sul candidato comune. Le distanze tra gialli e rossi emergono in continuazione, anche l'altra notte sul «modello Genova», quindi i commissari per le grandi opere e le deroghe sugli appalti, un'ipotesi su cui frenano Pd e Leu.

E così la voglia di correre re-

sta solo un annuncio, la «frettissima» l'ennesimo slogan da dare in pasto all'opinione pubblica, la realtà della maggioranza somiglia più ad una palude in cui ogni decisione è bloccata da veti e interessi di partito divergenti. Mentre l'Italia paga il conto salatissimo del Coronavirus, con già mezzo milione di posti di lavoro persi da febbraio a maggio e altri che spariranno quando finirà il blocco dei licenziamenti (l'Istat prevede 2 milioni di posti in meno nel 2020 e pil a -8,3%), il governo è impastoia-

FAME DI IMPOSTE

Bocciato l'emendamento su Irpef e Ires. Salvini: «Massacrano gli italiani»

LA BOMBA AZZOLINA

L'allarme di Zingaretti: «Sulla scuola servono risposte subito»

IL MANIFESTO

Ecco i 9 punti della «Tavola sinottica» inviata da Conte ai leader del centrodestra in vista del vertice a palazzo Chigi

- 1** Un Paese completamente digitale 
- 2** Un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti 
- 3** Un Paese più verde e sostenibile 
- 4** Un tessuto economico più competitivo e resiliente (imprese e lavoro) 
- 5** Piano integrato di sostegno alle filiere produttive italiane 
- 6** Una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese 
- 7** Investiamo nella formazione e nella ricerca 
- 8** Un'Italia più equa e inclusiva 
- 9** Un ordinamento giuridico più moderno e attraente 

L'EGO - HUB



MASCHERINE

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con il presidente della Camera Roberto Fico ieri a Montecitorio per la presentazione della Relazione annuale dell'Istat per il 2020



SENZA SENSO

Gli esperti sottolineano che cancellando determinati adempimenti ai quali il cittadino deve sottostare, alcuni uffici del Sistema sanitario nazionale o delle questure non avrebbero più senso di esistere

arrivata la «rivoluzione grillina», le crisi bancarie, il Covid ci ha «resi tutti diversi», eppure per l'ennesima volta c'è un governo che propone come vera soluzione miracolistica un «Dl semplificazioni». Sul quale per altro la maggioranza continua a litigare dallo scorso 18 maggio, quando Conte disse che era in arrivo questa norma che avrebbe fatto «correre l'Italia».

Ci sono ostacoli oggettivi: dalla scarsa

qualità del disegno delle leggi all'autodifesa della burocrazia. «Cancellando certi adempimenti, ci sarebbero uffici delle Asl o delle questure che perderebbero di senso», rammenta Celotto.

Il risultato è che da anni assistiamo a semplificazioni che complicano. Come la creazione dello Sportello unico, diventato uno sportello in più, o la fatturazione elettronica, che ha semplificato davvero la vita, ma solo ai dipendenti dell'Agenzia delle entrate, trasferendo parte del lavoro in capo a contribuenti e commercialisti, categoria che ormai

DUPLICAZIONI

Lo «sportello unico» non ha eliminato alcun passaggio ed è diventato lo «sportello in più»

quando sente parlare di semplificazione avvertono un fremito di terrore. «Il contraddittorio obbligatorio con l'Agenzia delle entrate doveva evitare i ricorsi - spiega il commercialista Gianluca Timpone - peccato che nove volte su dieci confermi i risultati delle verifiche perché è affidato agli stessi uffici che le hanno eseguite. Oppure la transazione fiscale: doveva semplificare e invece prevede un'analisi da parte della direzione provinciale delle Entrate e poi pure dalla direzione regionale». Negli ultimi anni si sono poi moltiplicati i documenti che

SCADENZE, GIUSTIFICATIVI...

Negli ultimi cinque anni sono stati creati 53 nuovi obblighi per le imprese e i liberi professionisti

provano il nostro status reddituale, vedi l'Isce, diventato obbligatorio per ottenere rateizzazioni di debiti fiscali per chi ha redditi al di sopra dei 60mila euro: «Dovrebbe essere precompilato - spiega Timpone - invece ci vogliono settimane per averlo e il contribuente deve fornire decine di documenti prodotti da altre amministrazioni che non si parlano tra loro».

Italia Oggi ha scritto che negli ultimi cinque anni, in nome della semplificazione, imprese e liberi professionisti devono adempiere a 53 nuovi obblighi. Questione di mentalità: il Dl semplificazioni sarà ideato dagli stessi che hanno pensato bene di chiedere un'autocertificazione cartacea per uscire di casa durante il Covid e poi hanno cambiato sei volte il modulo. Andrà meglio alla prossima semplificazione.

to in e dà l'immagine opposta, quella di rinviare tutto. Anche sulla scuola, un dossier che sta diventando imbarazzante con l'exploit negativo della Azzolina in rapida ascesa nella classifica dei peggiori ministri, un incubo per milioni di famiglie alle prese con l'incognita della scuola a settembre. Il leader Pd Nicola Zingaretti ha capito che questo può essere un fronte fatale per la maggioranza, e infatti ieri sui social invitava a darsi una mossa, «tutte le energie possibili ora devono essere rivolte solo a un obiettivo: la scuola e l'università. Subito! Perché il tempo è prezioso». Anche per la credibilità del governo, già a livelli minimi.

Si è capito anche che l'appello di Conte alla collaborazione istituzionale con l'opposizione era al massimo un invito a dargli una mano vista la trabalante maggioranza, ma senza ascoltare le richieste del centrodestra già totalmente escluso dagli ultimi decreti. Sul lato fiscale l'esecutivo non ha concesso nulla, se non rinvii di pochi giorni delle scadenze fiscali, più una beffa che un aiuto. E anche ieri il rinvio di acconti e saldi di Irpef e Ires, proposti in un emendamento, sono stati respinti dalla maggioranza. «Bocciato l'emendamento della Lega per rinviare i saldi e acconti Irpef/Ires. Avremmo aiutato milioni di italiani che a luglio non possono pagare le tasse. Ma il governo se ne frega. Conte con una mano ci invita a Palazzo Chigi e con l'altra massacrano gli imprenditori...», scrive il leader della Lega Matteo Salvini. Ai leader del centrodestra Conte ha mandato un documento in 9 punti intitolato «Progettiamo il rilancio», dal piano per il Sud alla giustizia. Il solito elenco di grandiosi progetti a cui segue il nulla.

L'immobilismo è certificato anche dall'Ufficio del Programma presso Palazzo Chigi, secondo cui ammonta a 144 lo stock di decreti attuativi legati ai dl anti Covid, ma di questi ad oggi soltanto 36 sono stati già adottati. Il tasso di attuazione complessivo è dunque pari al 25%, solo uno su quattro. Intanto il premier tesse la sua tela trasversale, anche con il mondo cattolico (dal Papa in giù). Ieri l'incontro con i Frati di Assisi. Per andare avanti in effetti serve molta fede.